

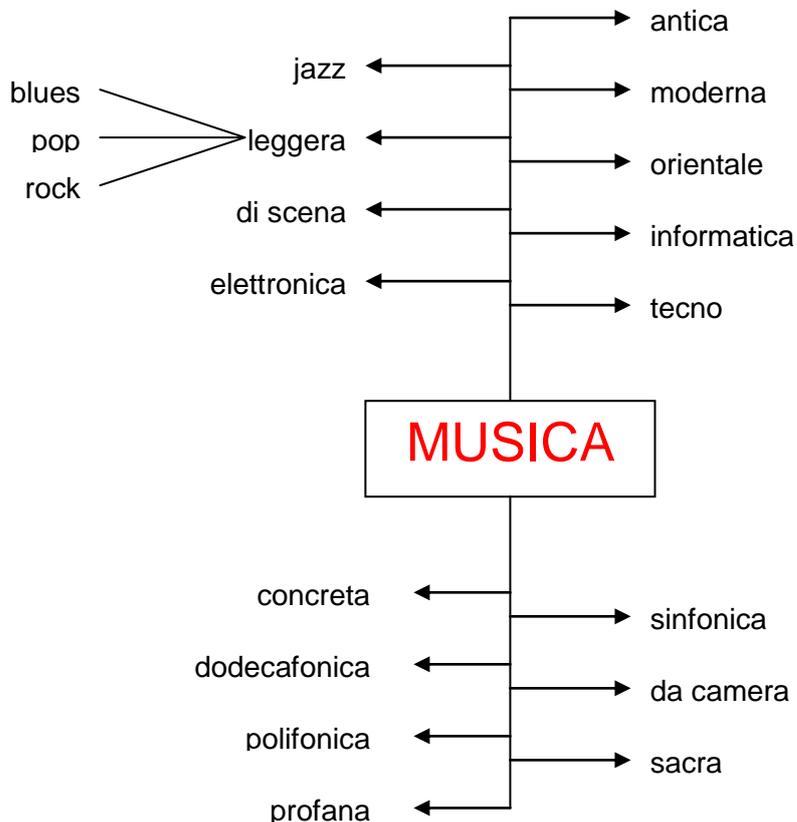
LA MUSICA NELLA STORIA

Per poter parlare serenamente e con cognizione di causa occorre stabilire cosa è "la musica".

Se guardiamo nel vocabolario il termine musica troveremo, oltre alla definizione etimologica, cioè che deriva dal greco MOUSIKE, che la musica è un' **ARTE**.

La musica è l'arte di combinare insieme più suoni in base a regole definite, diverse a seconda dei luoghi e delle epoche, perché come ogni forma di arte anche questa ha avuto influenze forti del percorso storico e fatti del periodo in cui è stata "scritta".

Abbiamo molti modi per definire la musica e molti nomi che ne accompagnano il termine.



(Si può far ascoltare dopo aver fatto lo schema e cercare di indovinare quale tipo di termine è il più adatto)

Per poter capire e conoscere ogni termine, anche superficialmente, abbinandolo al suono che lo rappresenta occorre avere una conoscenza storica della musica.

Ci siamo mai chiesti com'è nata la musica? Chi l'ha inventata?

Se scorriamo all'indietro nella linea del tempo faremo fatica a trovare una data che ne stabilisca con esattezza la nascita, perché fin dalla storia più antica, la preistoria, gli uomini hanno sentito la necessità di esprimere i sentimenti e le emozioni attraverso la musica, la danza e la pittura.

Se in alcune caverne, antiche dimore dei nostri avi, si possono trovare ancora tracce di graffiti paleolitici, è difficile, se non impossibile, trovare dei documenti che possono farci capire come fossero la musica o la danza nelle lontanissime epoche preistoriche.

Si suppone che la musica, ai suoi albori, fosse l'imitazione del: canto degli uccelli, il boato di una valanga, il rombo di un tuono, il fruscio delle fronde degli alberi, il gorgoglio dell'acqua di un fiume, il salto di una cascata, ecc. (tutti quei suoni che si trovano in natura).

I primi esperimenti "strumentali" derivano da un istintivo bisogno di accompagnare riti con percussioni, dapprima con le mani ed i piedi e poi, via via, con pezzi di legno, tronchi d'albero, pelli tese a mo' di tamburo, come (vuote e piene), ecc.

Da scavi archeologici risalenti all'epoca paleolitica sono stati riportati alla luce vari tipi di strumenti a percussione che venivano usati soprattutto dai cacciatori: dei sonagli fatti con piccole noci, semi, noccioli, denti di animali legati fra di loro a grappolo con delle cordicelle.

(In classe si prova a costruire uno di questi strumenti offrendo solo elementi naturali e dello spago per provare poi che tipo di "suono" questo strumento rudimentale produce.

I ragazzi possono provare a "costruire" il proprio strumento a coppie)

Con l'evolversi della specie umana si sono evoluti anche gli strumenti, nonostante i materiali siano sempre poveri e forniti direttamente da madre natura, ai quali l'uomo apportava solo piccole modifiche.

(Fotocopia degli strumenti usati dagli uomini primitivi n.1)

Con l'andare avanti del tempo forme di suono sempre più "raffinate" e "complesse" compaiono nella storia.

Prendiamo ad analizzare le antiche civiltà.

(Si costruisce uno schema dove si condensa quello che succede in questo momento, che è fondamentale e che poi più velocemente sottolineeremo)



(Gli strumenti musicali dei greci scheda n. 2)

Un'importanza particolare va data alla musica cristiana, non per la sua valenza religiosa, ma per le innovazioni apportate alla teoria musicale. Già nelle catacombe venivano intonati canti che portano alla "Salmonia Antifonale", uso corale appreso dall'Oriente e modificato per la nascita dei salmi.

Con Papa Gregorio si ha però la vera innovazione in quanto la coralità prende forma ed assume un colore vocale a più espressioni, usando, però, solo voci maschili.

Il canto gregoriano viene scritto su di un tetragramma con delle figure musicali poste sui righe e sugli spazi in modo da modulare la voce dall'alto verso il basso o viceversa.

Questo tipo di espressione musicale viene scandito da una dinamica discreta, ovvero, l'intensità è sempre MEDIA o DEBOLE, il ritmo è scandito e regolare per accentuare il distacco dalla vita terrena a quella spirituale.

Molta importanza è data alla timbrica della voce, in quanto queste melodie venivano eseguite a cappella, cioè senza strumenti se non la voce umana.

La melodia, cioè il suono, si muove su intervalli piccoli, cioè la voce non è mai acuta o grave, infatti sono rari intervalli di quinta (cioè la distanza di cinque note come dal DO al SOL) sono usati invece i MELISMI o vocalizzi

Cioè lunghe sequenze di note vicine (per esempio DO - RE).

Le principali forme con cui si è sviluppato il canto Gregoriano sono: il canto *salmodico*, il *canto melismatico*, il *tropo*, la *sequenza*.

↓
nota o tono

↓
viene dopo l'alleluia

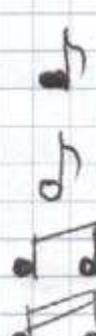


(Pagina del Breviorum ecclesiae lungdunensis, esempio di notazione neumatica scheda n. 3)

(La musica medievale scheda n. 4)

È nella vita **medievale** che la musica subisce una crescita importante sia sul piano teorico che in quello strumentale, ci sono delle evoluzioni e innovazioni che sono fondamentali per lo sviluppo della teoria musicale (fino ai nostri giorni).

Nasce la **SCRITTURA MUSICALE** moderna, la **NOTAZIONE** cioè il modo con cui si scrivono le figure musicali cambia radicalmente.

EVOLUZIONE DELLA NOTAZIONE O FIGURE			
ACCFNTI	NFUMI	NOTF QUADRATF	NOTF TONDF
			

Non cambiano solo le figure musicali, anche il tetragramma non ha più quattro linee, ma se ne aggiunge una trasformandolo con il **PENTAGRAMMA**.

L'ultimo vero passo in avanti viene fatto nel 1260 quando **FRANCONE DI COLONIA** introdusse le figure di valore. Le note non avevano gli stessi nomi e non erano sette ma sei: UT, RE, MI, FA, SOL, LA.

I nomi delle note non vennero dati a caso, ma vennero tratti dai versi di un inno composto nell'VIII secolo da **PAOLO DIACONO** "L'inno a San Giovanni".

Con il medioevo ci furono altre grandi innovazioni, la voce non è più *monocromatica* o *monodica*, ma assume una valenza **POLIFONICA** da POLI che vuol dire TANTI e FONIA che vuol dire suoni.

Nelle prime composizioni polifoniche, in realtà molto semplici, il ritmo era libero, cioè le note non avevano un valore stabilito, con il **MENSURALISMO** (cioè durata o misurazione delle note) la polifonia si avviò a divenire più variata nel ritmo e più complessa tanto da assumere il nome di

CONTRAPPUNTO cioè nota contro nota. Questa tecnica, usata ancora oggi, si arricchì nel periodo dell'ARS ANTIQUA che durò fino agli inizi del 300. È nel medioevo che la musica non è usata più soltanto per testi religiosi, ma comincia a trattare anche testi profani, nascono così i **MOTTETTI** dove le voci sono tre, una grave detta "tenor" e due superiori dette **MOTTETTUS** o **DUPLUM** e **TRIPLUM**.

Così la musica accompagna non solo liturgie religiose ma le gesta dei cavalieri cantate dai **CANTASTORIE**, che erano dei musicisti girovaghi, al cui seguito avevano saltimbanchi e giocolieri che mimavano le storie con danze o quadri mimici.

I cantastorie non usavano solo la voce, ma si accompagnavano con il **TAMBURO** o la **VIELLA**.

È in questo periodo che nascono gli strumenti musicali: per gli archi si usa la **VIELLA**, per gli strumenti a fiato vengono adoperate **TROMBE** e **FLAUTI**; gli strumenti a corda sono il **SALTERIO**, il **LIUTO**, la **GIRONDA** e la strana **TROMBA MARINA** che, strofinando le corde, produceva un suono simile alla tromba.

Nascono anche i primi **ORGANI**, ma le loro dimensioni sono piccole e facilmente manovrabili per facilitare il trasporto.

(Miserere a cinque voci di Josquin Des Près scheda n. 5)

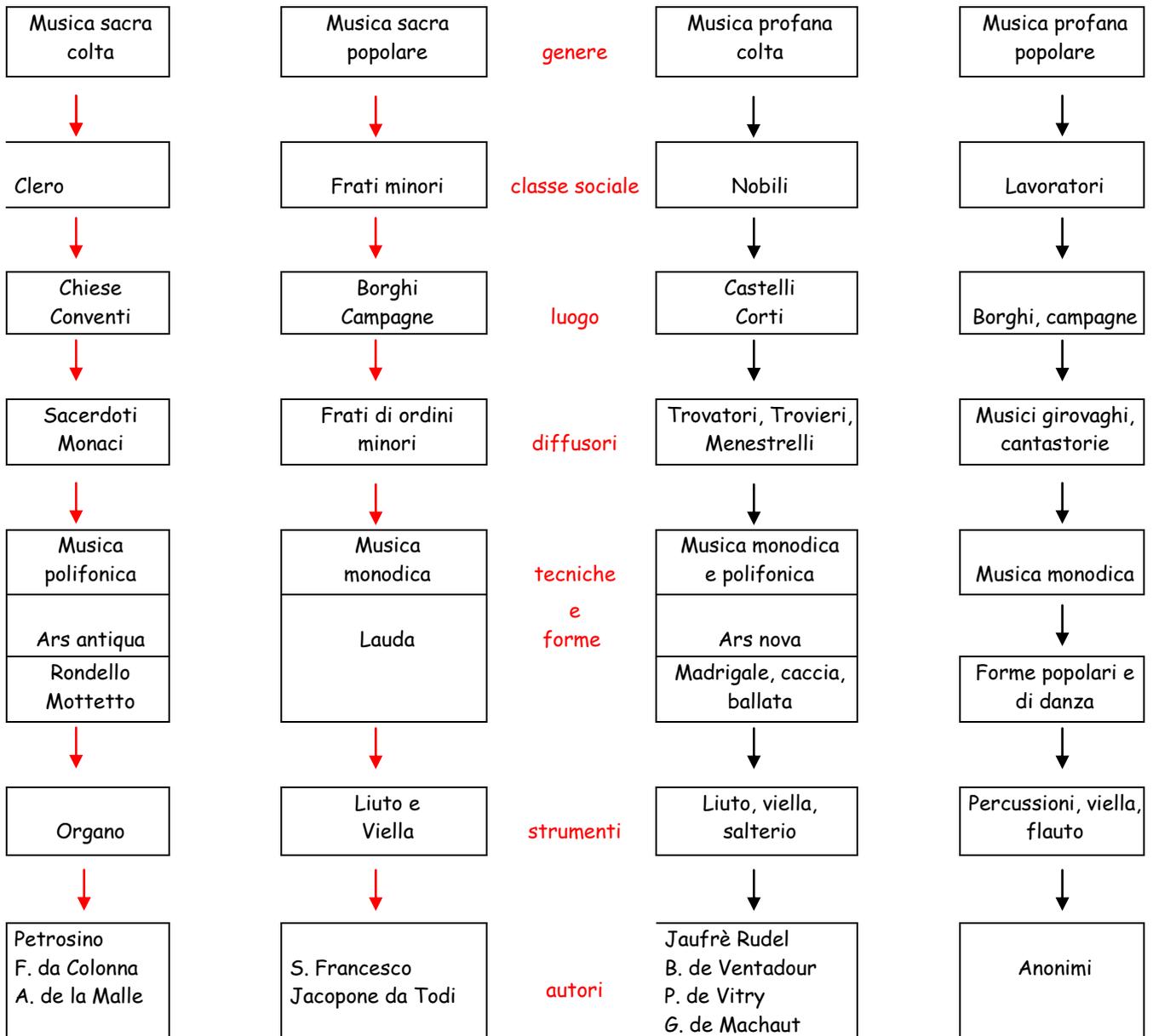
(scheda n. 6)

(La mano di Guido d'Arezzo: scheda n. 7)

**MUSICA
MEDIEVALE**
dal sec. XI al XIV

RELIGIOSA

PROFANA



Nel **quattrocento**, il periodo dell'UMANESIMO, da la possibilità di far conoscere e diffondere in tutta Italia una visione della vita nuova che aiuta sicuramente la musica a crescere ed espandersi.

Gli elementi che maggiormente caratterizzano la musica dell'Umanesimo sono:

- La scrittura ed il distacco con la tradizione gotica (seriosa e un po' triste) e delle epoche precedenti
- Il predominio degli artisti italiani su quello degli altri paesi europei.

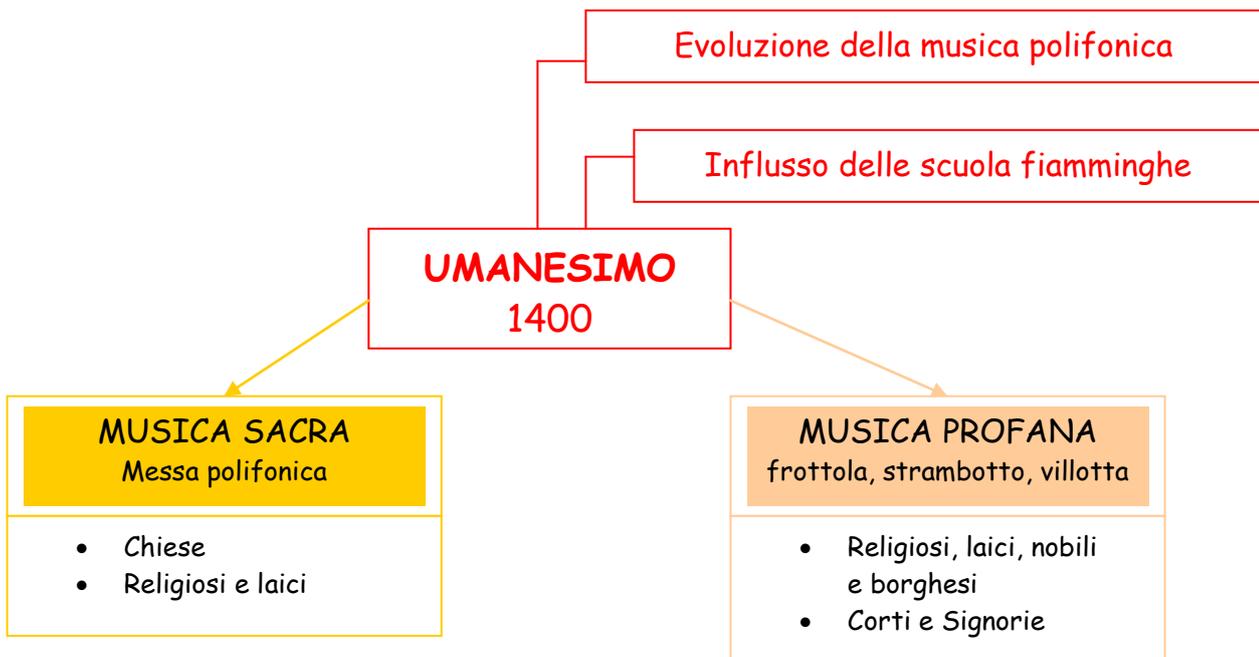
Si sente l'influsso delle scuole fiamminghe che elaboravano forme di contrappunto molto complesse e stravaganti, aumentando, anche esageratamente le voci.

Nascono così nuove forme di espressione musicale:

le **MESSE POLIFONICHE**, i **MOTTETTI** prese come spunto dai fiamminghi, nasce la **CHANSON** che si differenzia nella scrittura polifonica "imitativa" e da una ricerca descrittiva onomatopeica, tentando perciò di imitare scene di caccia o canti di uccelli ecc.

L'IMITAZIONE A CANONE, che non è altro che un inseguimento sonoro della stessa linea melodica (per esempio FRA MARTINO) che passa e si ripete circolarmente a tutte le voci. **CANTI CARNASCIALESCHI** nascono in Toscana per allietare il carnevale e le feste, la **FROTTOLA** era un brano a quattro voci miste con andamento "ISORITMICO" (cantare su diversi toni) e la voce più importante era il Soprano, cioè la prima acuta, da questa nasceranno i **MADRIGALI**, la **VILLOTTA** di origine friulana e popolare e lo **STRAMBOTTO** simile alla frottola solo che i testi erano per lo più amorosi.

(Il quattrocento: scheda n.8)



Il cinquecento fu un secolo di grandi novità e sia in Italia che in Europa si compì una grande trasformazione, un cambiamento profondo, un RINASCIMENTO, così viene chiamato questo secolo, in quanto con esso tornano a nuova vita gli ideali delle antiche civiltà greche e romane. In questa nuova concezione della vita l'arte viene considerata la più alta espressione dell'intelligenza umana ed è per questo che in ogni campo artistico, in questo secolo, assistiamo ad una produzione artistica eccezionale.

Storicamente avvengono profondi cambiamenti: dalla riforma protestante, operata da MARTIN LUTERO, che considera i vangeli sotto un'altra ottica, la risposta da parte del Papa con il CONCILIO di TRENTO (1545 -1563) DANDO INIZIO AL LUNGO E TRAVAGLIATO PERIODO DELLA CONTRORIFORMA.

Non fu solo una diatriba religiosa, LUTERO, che era tra le altre cose anche un musicista, accusava la Chiesa di usare canti sacri troppo difficili per il popolo intentando così una nuova forma di espressione di canto religioso, il **CORALE**, un canto di semplice melodia che permetteva a tutto il popolo di cantare durante le funzioni liturgiche venendo, poi, imitato anche dalla Chiesa.

Nel cinquecento iniziano a formarsi alcuni principali caratteri della musica moderna:

- maggiore sviluppo della musica profana e strumentale rispetto a quella sacra
- passaggio dalla POLIFONIA all'ARMONIA
- affermazione della monodia, cioè che prevede una sola parte o voce, accompagnata da strumenti
- presenza della musica nelle rappresentazioni teatrali.

In Italia sono tre le maggiori rappresentanze musicali la scuola romana il cui massimo rappresentante fu Pierluigi da Palestrina definito anche "principe della musica". La sua particolarità si basò sullo stile a cappella e soprattutto perché eliminò quei eccessivi virtuosismi vocali che appesantivano l'ascolto. Nella stessa scuola, con San Filippo Neri, nascono altri due tipi di rappresentazione di musica sacra l'**ORATORIO** un genere di rappresentazione sacra derivante dalla laude.

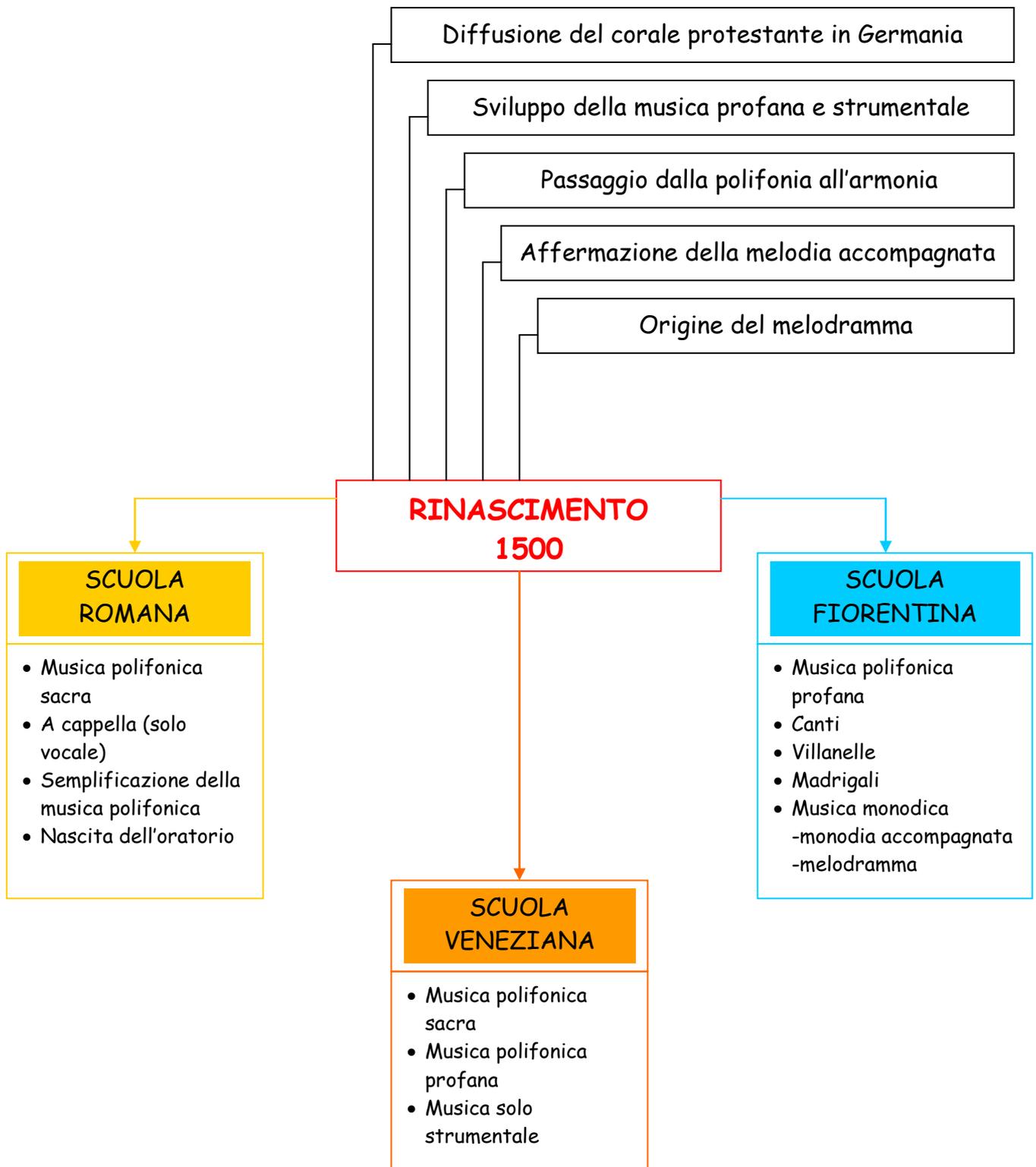
Altra scuola fu quella veneziana che costretta dalla struttura architettonica ad avere le cantorie una di fronte all'altra indusse gli

organisti a creare delle composizioni in cui i cori si alternano (quasi come dei moderni dischi stereofonici). Queste composizioni prendono il nome di **CORI SPEZZATI** e **CORI BATTENTI**.

Un'altra innovazione sta nell'uso di strumenti, soprattutto "l'organo" che al posto della polifonia utilizza una linea melodica unica accompagnata da suoni emessi contemporaneamente dagli strumenti, così da creare gli **ACCORDI** definiti secondo le leggi dell'armonia.

La pratica di queste novità la si trova nel **BASSO CONTINUO**, un accompagnamento a base di accordi che accompagna la voce che segue la melodia.

Altra scuola fu quella fiorentina che si differenzia dalle altre perché prevalse la musica polifonica profana che si ebbe di due tipi **POPOLARE** cantata dal popolo o volgo ed una più colta il **MADRIGALE**, che raccontava, come nel canto popolare, storie e vicende allegre e comuni.



L'arte, la poesia e la musica del 1600 e della prima metà del 1700 sono indicate con il termine **BAROCCO**.

I caratteri più evidenti di questo stile sono: la grandiosità, la potenza, la teatralità e la ricerca di complicati effetti decorativi, che rispecchiano le nascenti monarchie in Europa.

Nel 1600 la nobiltà è ancora la classe dominante, ma è in questa epoca che si va affermando un'altra classe sociale la **BORGHESIA**, molto potente economicamente e che rappresenta la fascia produttiva (banchieri, artigiani, manifatturieri, mercanti) e costituirà l'anello di congiunzione tra la miseria dei contadini e dei braccianti, sempre più sfruttati e poveri, e la smisurata ricchezza dei nobili.

Con sfarzi eccessivi, peraltro sinonimo del barocco in tutte le sue manifestazioni artistiche e sociali, ogni avvenimento, pubblico o privato, viene festeggiato per giorni interi e in queste feste la musica è l'attrazione principale: teatro in musica, danza, balletto, musica strumentale.

La Chiesa, nel frattempo, perde sempre più la sua egemonia in campo musicale, mentre ? per un luogo che dominerà la vita musicale fino agli inizi del Novecento: il **TEATRO**.

Possiamo certamente dire che con il **BAROCCO** la musica ha un profondo cambiamento, delle novità:

- il declino della polifonia che si trasforma in **ARMONIA** ovvero in accordi che accompagnano la monodia, detta appunto **monodia accompagnata**
- l'affermazione del **basso continuo** tecnica per la realizzazione degli accordi che accompagnano "continuamente" la melodia
- la differenziazione delle forme strumentali da quelle vocali, musica da sonar (sonata) e musica da cantar (cantata)
- la nascita delle prime importanti forme vocali derivate dalla monodia accompagnata: l'**ARIA**, la **CANTATA** e il **MELODRAMMA**
- l'affermazione di importanti forme strumentali quali la **SUITE** e il **CONCERTO GROSSO**
- la rivalutazione degli strumenti (**ORGANO**, **CLAVICEMBALO**, **VIOLINO**) e l'affermazione anche della sola musica strumentale
- il declino della musica vocale a **CAPPELLA** (cori senza accompagnamenti di strumenti) a favore della musica vocale **CONCERTATA** (cori accompagnati da strumenti)

- la differenziazione nella destinazione d'uso della musica profana: **GENERE TEATRALE** per il teatro e **GENERE CAMERISTICO**, per le "camere", cioè le stanze dei signori
- la nascita dell'**ORATORIO**, dramma in musica di contenuto sacro e senza strutture sceniche
- la nascita del **BALLETTO**.

La musica barocca non ha subito dei cambiamenti semplici o superficiali, ma ha dei caratteri decisi che la distinguono dalle altre epoche musicali.

Nasce la **DINAMICA**, cioè la tecnica di alternare il **FORTE** al **PIANO** alla maniera di **VIVALDI**, è il procedimento che caratterizza tutta la musica strumentale di questo periodo, che vuole esprimere sentimenti chiari e contrapposti, non le emozioni ed i passaggi gradualmente da un sentimento all'altro.

È l'epoca degli "STATI D'ANIMO" non dei "moti d'animo".

(La musica barocca: scheda n. 9)

La razionalità guida anche i sentimenti che non possono essere manifestati più di tanto, ed ecco perché anche nella musica si rifiutano sonorità estreme quali il "**PIANISSIMO**" o il "**FORTISSIMO**".

(Per aiutare a capire questo concetto sentiremo le quattro stagioni di Vivaldi, un piccolo estratto per toccare con mano come e con che delicatezza vengono toccati i sentimenti)

Si scopre che la **COSTRUZIONE MELODICA**, cioè la melodia strumentale comincia ad organizzarsi simmetricamente e ripetitivamente, si fa strada il concetto di **TEMA**; inteso come una breve melodia destinata ad essere ripetuta più volte.

La **melodia vocale** si adegua, invece, all'intonazione dei dialoghi o dei monologhi: ampi intervalli e piccoli intervalli rispecchiano la riflessione della voce.

Si usano i suoni alterati.

(spiegare cosa sono i suoni alterati cioè cosa è il **b** il **#** e cosa è il)

Si usano i **TIMBRI**, nelle piccole orchestre da camera predominano le sonorità degli **ARCHI** mentre al **CLAVICEMBALO** spetta il ruolo di **BASSO CONTINUO**.

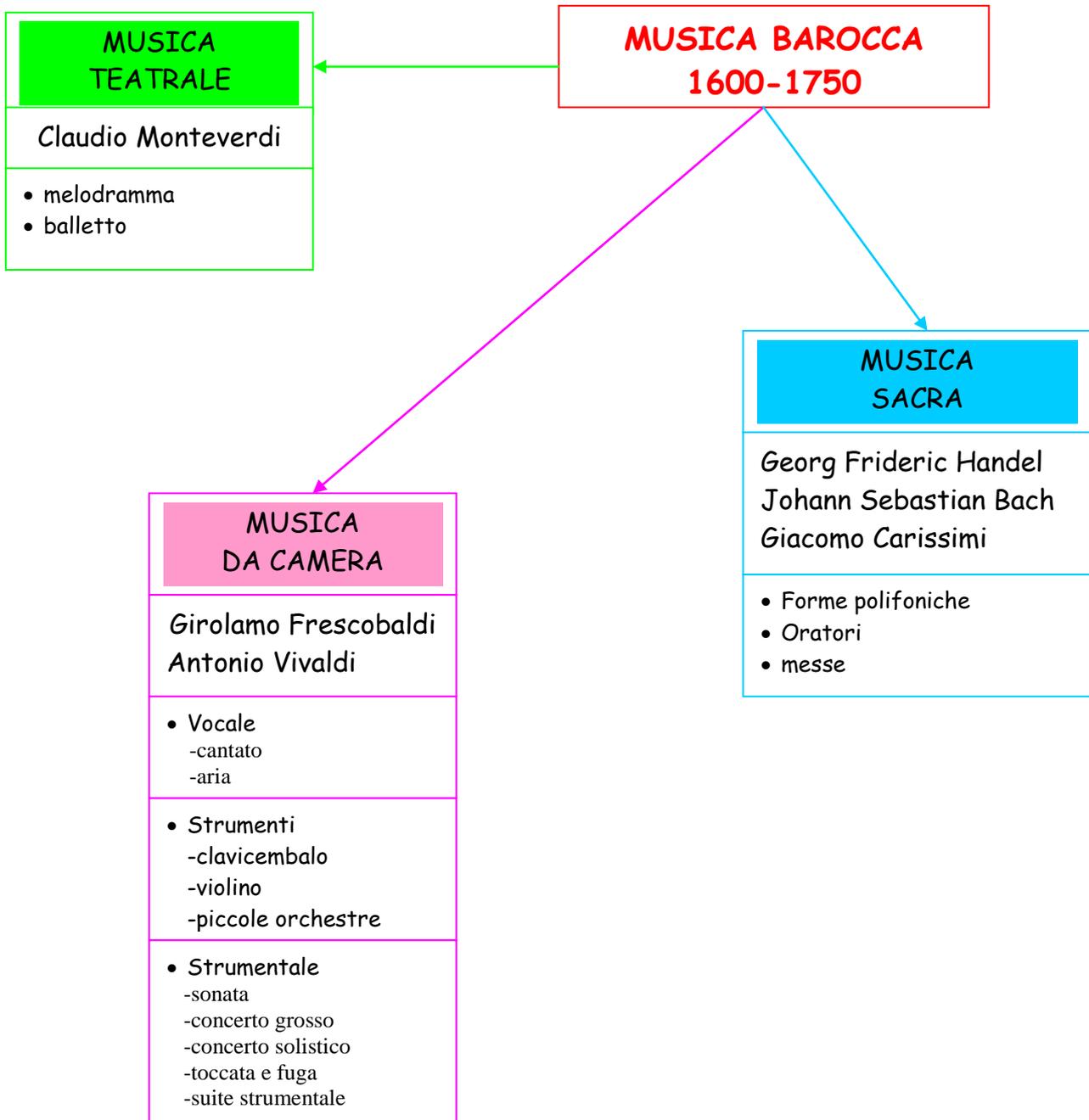
(Spiegare in cosa consiste il basso continuo - vale a dire la costante in tutta l'esecuzione di un brano che guida e sostiene l'armonia del tema)

Il **BASSO CONTINUO** viene eseguito soprattutto dal clavicembalo, liuto e dal chitarrone.

L'**ARMONIA** si compone dall'unione di accordi, questi si formano seguendo regole precise, sono costruiti quasi sempre 1°, 4° e 5° grado della scala; nel basso servono a dare colore ed espressione alla melodia.

È in questa epoca che nascono le prime celebrità, musicisti che si ricorderanno nella storia quali **Antonio Vivaldi** (1678 - 1741), **Claudio Monteverdi** (1567 - 1643), **Georg Frideric Handel** (1685 - 1759), **Giacomo Carissimi** (1605 - 1674), **Giulio Caccini**, **Alessandro Scarlatti**, **Giovan Battista Pergolesi** (1710 - 1736), **Tommaso Albinoni**, **Benedetto Marcello**, **Girolamo Frescobaldi**, **Johann Sebastian Bach** (1685 - 1750), e molti altri forse meno ricordati, ma di certo non meno bravi.

Con il melodramma (dal greco "MELOS" canto e dramma "azione" scenica) detto anche **OPERA LIRICA** o molto più semplicemente **OPERA** si dà il via ad un lungo percorso di un genere musicale che rimarrà apprezzato per molti secoli, fino ai giorni nostri.



Nella seconda metà del **1700** la **CORTE** e il **TEATRO** sono ancora i due luoghi più importanti per lo svolgimento dell'attività musicale.

È in questo periodo che il progresso scientifico e la trasformazione tecnologica ed economica dovuta all'introduzione delle macchine nell'industria causano, soprattutto in Inghilterra che era la nazione più forte economicamente, la prima **RIVOLUZIONE INDUSTRIALE**.

Le monarchie assolute lasciano il posto a monarchie più vicine alle necessità del popolo (è quanto si propone il **DISPOTISMO ILLUMINATO** in Austria e Germania), ma nella realtà il divario fra nobiltà, clero e classi povere non diminuisce.

La metà del **1700** è il momento in cui la mente è illuminata e dove le scoperte "fioccano" nel mondo, si pensi alla macchina a vapore, questo è il momento dei cambiamenti profondi in tutti i campi, sia sociali che economici ed artistici.

La borghesia sempre più potente economicamente, abbraccia gli ideali di un nuovo movimento artistico-culturale, l'**ILLUMINISMO**, secondo il quale i "lumi della ragione", cioè i metodi razionali e scientifici, possono correggere la natura imperfetta delle cose ed ispirare l'uomo nelle sue azioni.

È questo il periodo storico in cui il popolo francese, guidato dalla borghesia, insorge contro la nobiltà che rimaneva ancorata agli antichi privilegi ed alle sue rigide convinzioni conservatrici: questo conflitto sfocerà nella **RIVOLUZIONE FRANCESE** (1789).

La musica nella seconda metà del **1700** ha un carattere innovativo che da origine ad un nuovo stile:

- lo stile **CLASSICO** o **NEOCLASSICO** che nasce a Vienna nell'ambiente della musica da camera, caratterizzato da grande equilibrio formale e rispetto delle regole "classiche", in linea con le idee illuministiche.
- La struttura della **forma-sonata** definita da Haydn, da cui deriveranno le forme "classiche": **SONATA, SINFONIA, CONCERTO, MINUETTO** ecc.
- Il crescente successo dell'**OPERA LIRICA** e **DELL'OPERA BUFFA**
- l'aumento del numero di strumenti nell'orchestra, che va già assumendo la fisionomia della moderna **ORCHESTRA SINFONICA**
- il consolidamento del ruolo del **MAESTRO DI CAPPELLA** che diventerà il direttore d'orchestra
- la graduale sostituzione della sonorità poco espressiva del clavicembalo con quella più plasmabile e ricca del **PIANOFORTE**.

In questa situazione l'opera lirica "seria" si stava progressivamente riducendo ad una casuale esposizione di arie gorgheggiate senza nessuna consistenza drammatica.

Alla necessità di dare nuovamente nobiltà all'opera teatrale, cercando di tornare alla dignità teatrale dell'antica Grecia, si ispirò un poeta italiano, Ranieri de' Calzabrigi, nel quale il compositore GLUK trovò l'uomo capace di scrivere libretti di opere come:

ORFEO ED EURIDICE (1762), **ALCESTE** (1767) e **PARIDE ED ELENA** (1770) e con queste iniziò un'importante riforma stilistica.

Questa metà del secolo da origine all'**OPERA BUFFA**, che fa cadere in declino l' "opera seria".

L'opera buffa della scuola napoletana, anche se molto semplice e popolare, riesce ad affermarsi anche fuori dall'Italia, soprattutto a Vienna.

Non fu solo l'influenza napoletana a stimolare la nascita di opere che ancora oggi sono apprezzate, ma l'apporto artistico di un commediografo quale **CARLO GOLDONI**, che stimolò i musicisti trasferendo nei suoi libretti la comicità ed i caratteri della "commedia dell'arte".

Goldoni scrisse libretti per artisti famosi come **CIMAROSA**, **PAISIELLO** e per lo stesso **MOZART**, che a Vienna mise in musica "La finta semplice".

Nascono con **NICOLÒ JOMELLI** i "crescendo" ed i "decrescendo" che mitigano i contrasti tra piano e forte, caratteristico dello stile barocco.

Nonostante la creatività italiana la priorità va agli artisti viennesi che riescono a raggiungere la perfezione classica della **SONATA** e della

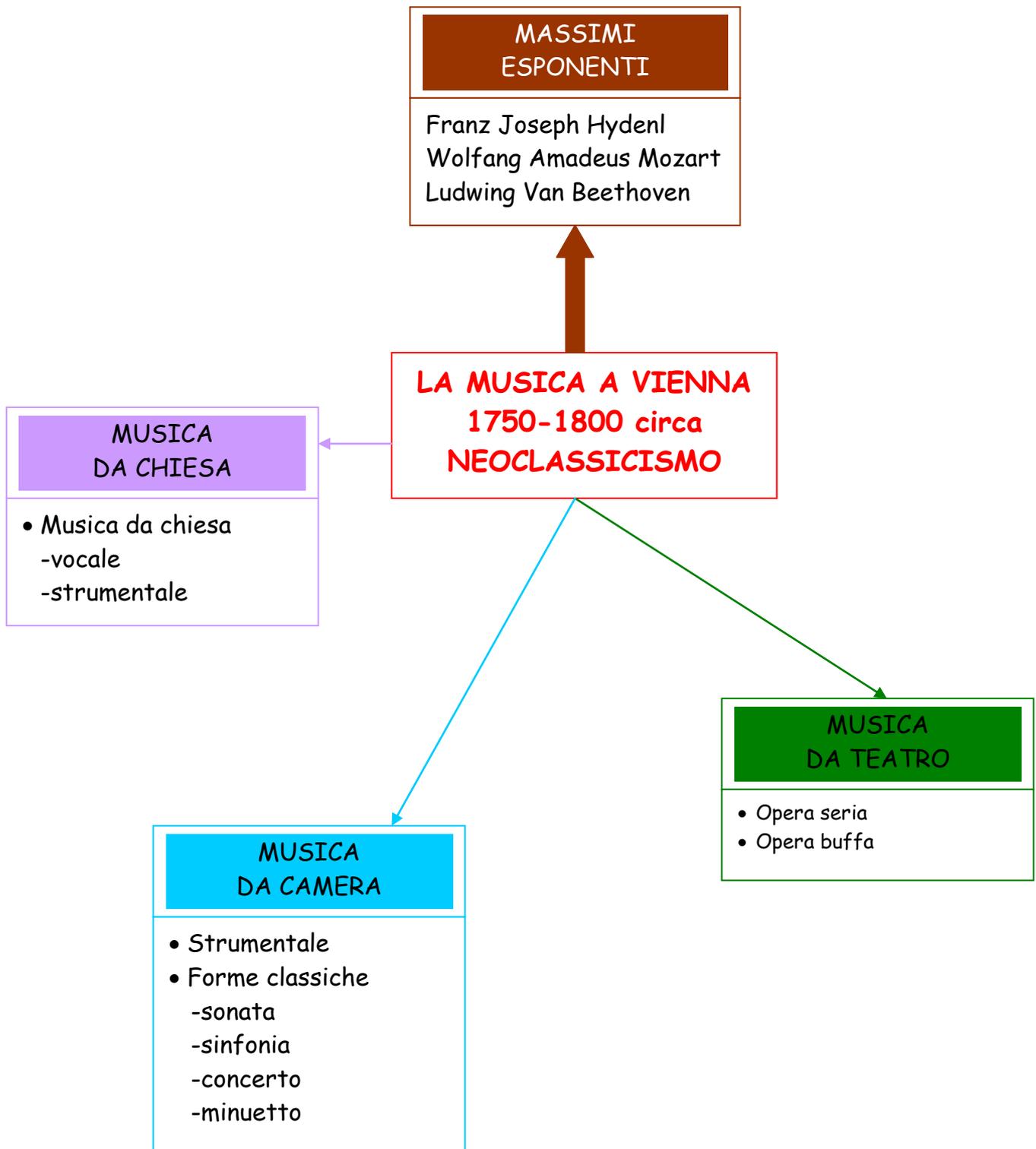
SINFONIA, gli esponenti furono **FRANZ JOSEPH HAYDN** (1756-1791).

Fu poi **LUDWIG VAN BEETHOVEN** (1770-1827) a portare l'opera di questi suoi illustri predecessori all'espressione più alta e profonda nel mondo intero.

(fotocopia della vita di MOZART e visione del film della sua vita)

Ascolti: C.Gluk - Che farò senza Euridice

Mozart - Duetto di Papageno e Papagua



Nella prima metà del **1800** si diffonde in tutta Europa un vasto movimento culturale che si sviluppa inizialmente in Germania e che in seguito contagia il modo di pensare e di "sentire anche di altre nazioni: il **ROMANTICISMO**. Se gli illuminati credevano soprattutto nella ragione e che il mondo sarebbe potuto essere regolato solo da essa i ROMANTICI esaltavano l'irrazionalità, cioè la libertà di esprimere i sentimenti.

Vengono così valorizzati: l'onore patriottico, l'orgoglio per le tradizioni popolari e tutti i sentimenti spontanei dell'animo umano, primo fra tutti l'amore.

È il segno di un'epoca nuova dove si sogna: la libertà, l'uguaglianza e la democrazia.

Si costruiscono grandi sale dove si svolgono "**CONCERTI A PAGAMENTO**", soprattutto concerti pianistici particolarmente apprezzati per chi ama la musica impetuosa, appassionata e drammatica.

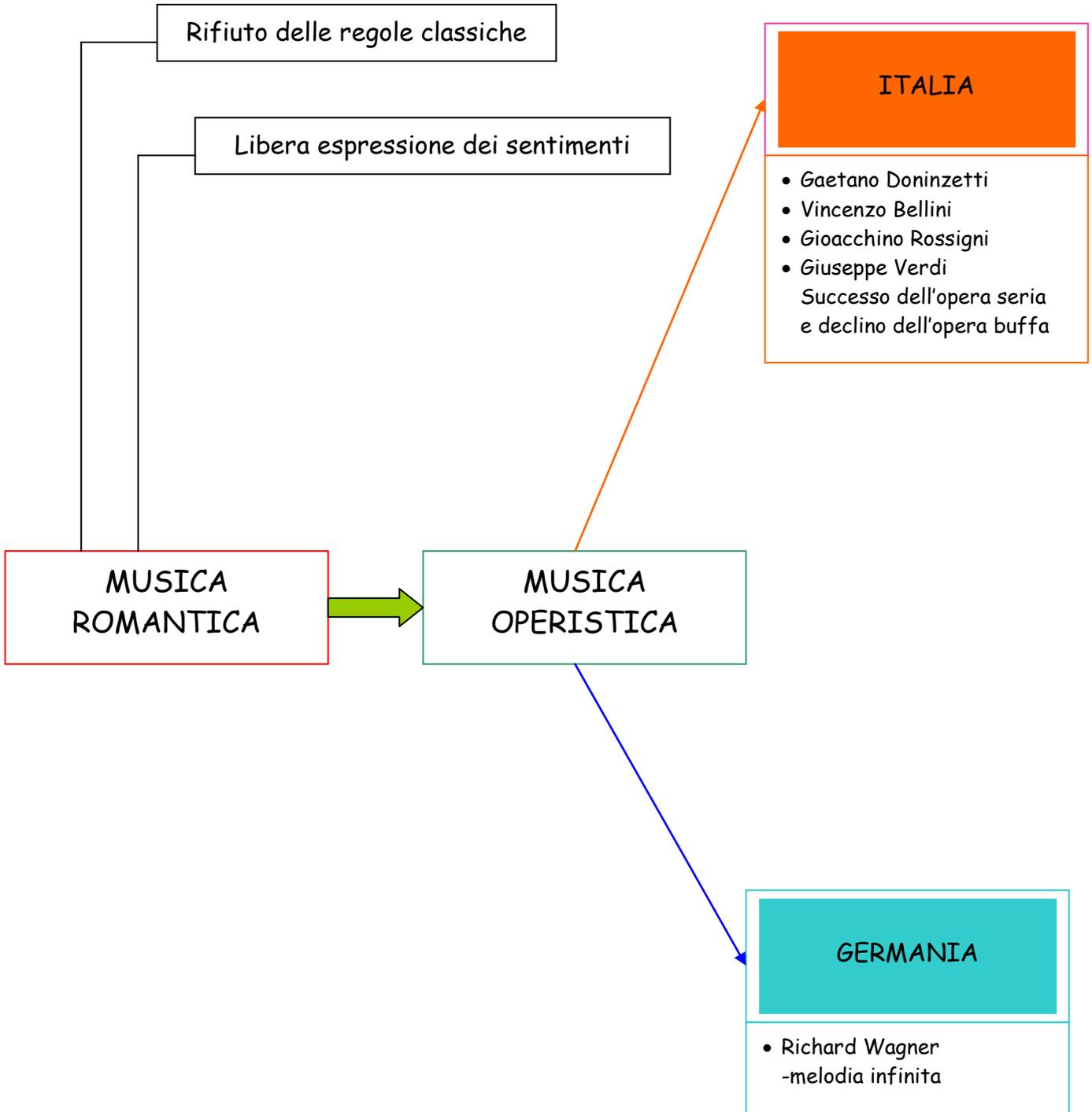
La forma di spettacolo più amata dal grande pubblico, anche da quello meno abbiente, resta però sempre il **MELODRAMMA**, soprattutto quello serio e coinvolgente, che riempie teatri e crea talmente tanto entusiasmo e partecipazione che al giorno d'oggi sarebbe paragonabile solo al tifo sportivo nei grandi stadi o alle masse giovanili che accorrono ai concerto rock.

È in questo secolo che la musica raggiunge la diffusione mai avuta prima e diventa **PATRIMONIO DI TUTTI**.

I maggiori esponenti di questa epoca sono nomi illustri e che tutto il mondo ancora oggi apprezza ed osanna quali:

GIOACCHINO ROSSINI (1792-1868), **GIUSEPPE VERDI** (1813-1901) che fu patriottico per eccellenza, trattando nelle sue opere gli ideali fondamentali del risorgimento: indipendenza e libertà, **GAETANO DONINZETTI** (1797-1848), **VINCENZO BELLINI** (1801-1845), **ARRIGO BOITO** (1842-1918) che fu anche librettista illustre, **AMILCARE PONCHIELLI** (1834-1886).

Anche gli stranieri cercarono di eguagliare la grandezza degli autori italiani, i maggiori esponenti furono i tedeschi **CARL MARIA von WEBER** (1786-1826) e **RICHARD WAGNER** (1813-1883).



ED IN EUROPA COSA SUCCEDDE?

La diffusione delle idee romantiche porta a valorizzare il patrimonio di cultura popolare presente in ogni paese

I musicisti colti ricercano stili nazionali originali rivalutando la musica popolare

SCUOLE NAZIONALI EUROPEE seconda metà del 1800

FINLANDIA

NORVEGIA

- EDWARD GRIEG

RUSSIA

CECOSLOVACCHIA

- GRUPPO DEI CINQUE:
Alexsandr Borodin
Nicolaj Rimskij-Korsakov
Modest Musorgskij
Cui e Balakirev (che rimasero più in ombra)
- PĚTR IL' IČ CIAIKOVSKI

- BEDŘICH SMETANA

Negli ultimi anni del **1800**, artisti e letterati si trovano a vivere in una società travolta dal progresso tecnico-scientifico, che fa cambiare sia i modi di vivere che le mentalità.

Mentre non sono ancora finiti gli echi del romanticismo nuovi modi, o correnti, di pensiero che si oppongono ai modi di pensare ed ai valori tradizionali, cercano la natura intima dell'uomo e delle cose usando un rapporto più diretto con la realtà.

L'uomo è più concreto, diretto, non più romantico e sognatore e questo cambiamento si avverte in tutte le forme di espressione artistica, questo vale anche per la musica e soprattutto per il MELODRAMMA e nasce una nuova espressione, o corrente, detta del **VERISMO**.

In ambito musicale il Verismo è inaugurato da un'opera di **PIETRO MASCAGNI** (1863- 1945) "La cavalleria rusticana", tratta da una novella di Giovanni Verga uno dei maggiori esponenti di questa linea di pensiero. Bisogna capire che con il nome "Verismo" si intende spostare l'attenzione sulla vita quotidiana, reale, sui problemi delle persone comuni, insomma sull'uomo e sulla sua fragilità.

Tanti musicisti seguono l'esempio di Mascagni come: **UMBERTO GIORDANO** (1867-1948), **RUGGERO LEONCAVALLO** (1857-1919), esponente di rilievo e conosciutissimo, apprezzato ancora oggi nel mondo è **GIACOMO PUCCINI** (1858-1924).

Anche in Germania ed in Francia il verismo si sente prepotentemente, nascono opere meravigliose come la CARMEN di **GEORGE BIZET** (1838-1875), e, molti altri musicisti seguirono la stessa strada quali: **JULES MASSENET** (1842-1912) **CHARLES GOUNOD** (1818-1893) e autore soprattutto di musica strumentale **CAMILLE SAINT SAËNS**.

Anche in Germania alcuni musicisti provarono a seguire questa corrente quali **RICHARD STRAUSS** (1864-1949) e **GUSTAV MAHLER** (1860-1911), ma con poco seguito di ascolto in quanto rimanevano forti i miti WAGNERIANI.

La Francia si distinse dall'Italia in quanto nacque un altro movimento artistico l'**IMPRESSIONISMO**, che aveva in comune con il verismo l'opposizione al pensiero romantico, questo è soprattutto manifestato nella pittura con immagini che si dissolvevano e colori che si frantumavano in sfumature luminose che conservavano l'effetto della luce ed il movimento.

Nella musica il maggiore esponente fu **CLAUDE DEBUSSY** (1862-1918) che scrisse musica, soprattutto per pianoforte, profondamente originale ed innovativa.

Abolì molte regole musicali tradizionali inserendo elementi assunti da altre culture (orientali in particolar modo), introdusse nuovi rapporti tonali, l'armonia non è più così ferrea tanto da far comparire accordi dissonanti.

Altri musicisti si ispirarono in modo diverso all'impressionismo quali **OTTORINO RESPIGHI** (1879-1936), **MAURICE RAVEL** (1875-1937).

I musicisti colti ricercano stili nazionali originali rivalutando la musica popolare

**VERSO IL
NOVECENTO**
Ultimi decenni dell'800

Evoluzione della Musica
Sinfonico-strumentale

ITALIA

Poema sinfonico

- Ottorino Respighi

FRANCIA

Neoclassicismo accademico
IMPRESSIONISMO

- Camille Saint Saens
- Maurice Ravel
- Claude Debussy

GERMANIA

Poema sinfonico
Sinfonico post.
Wagneriano

- Richard Strass
- Gustav Mahler

F
R
A
N
C
I
A

- Georges Bizet
- Charles Gounod
- Jules Massenet

I
T
A
L
I
A

- Pietro Ma scagni
- Umberto Giordano
- Ruggero Leoncavallo
- Giacomo Puccini

Ma il **ROMANTICISMO** non è solo opera è anche innovazione musicale, un nuovo modo di "scrivere" musica.

La **MELODIA** mai come in questo secolo è stata tanto importante; è l'elemento al quale i compositori dedicano tutta la loro attenzione. Melodie molto cantabili sono quelle di **CHOPIN**, di **SCHUBERT** (con i Lieder) e le arie degli operisti italiani.

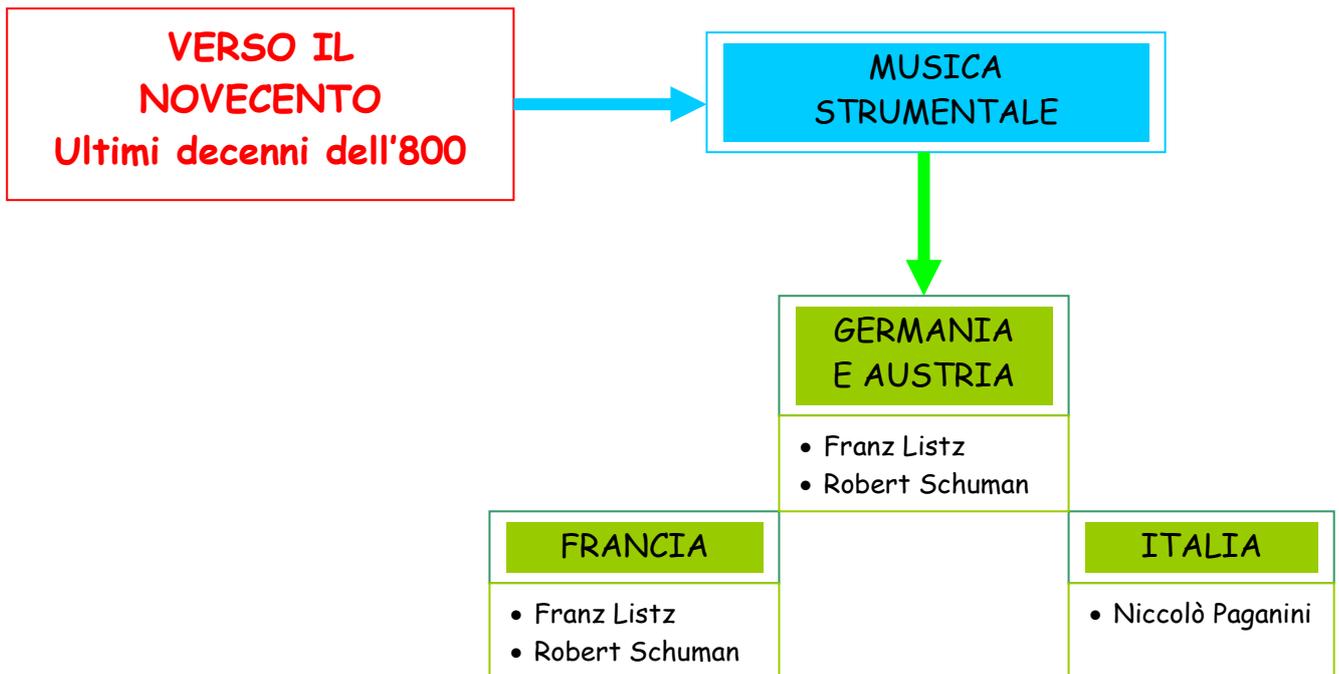
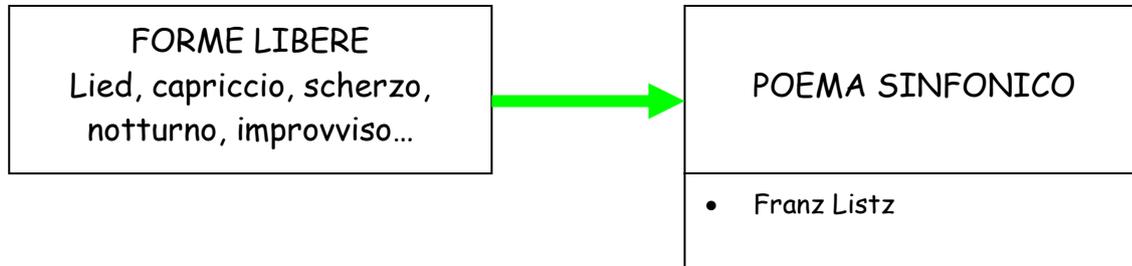
I **TRIMBRI** che affermano definitivamente il pianoforte quale strumento rispondente alle esigenze espressive dei musicisti romantici. Nell'orchestra gli strumenti musicali vengono rivalutati sfruttandone al massimo le possibilità tecniche, nasce così il **VIRTUOSISMO**.

Nasce l'**ANDAMENTO** o **AGOGICA** dove si sfruttano tutti i livelli, pure estremi, delle velocità dal molto lento al presto con fuoco e tutte le variazioni graduali (rallentando, accelerando).

La **DINAMICA**, le sonorità sfiorano anche qui livelli estremi (pianissimo e fortissimo) con tutte le variazioni graduali (crescendo e diminuendo).

L'**ARMONIA** afferma la modulazione, cioè il passaggio da una tonalità all'altra.

Molti sono i compositori romantici che hanno composto bellissime pagine di musica, quali **NICCOLÒ PAGANINI** (1782-1840), **FRANZ SCHUBERT** (1797-1828), **JOHANNES BRAHMS** (1833-1897), **HECTOR BERLIOZ** (1803-1869), **FRYDERYK CHOPIN** (1810-1849).



(Strumenti: scheda n.10 e n.11)

Nel 1900 gli artisti, ma gli stessi uomini comuni, si sentivano vittime delle contraddizioni di un'epoca che da una parte offriva speranze di benessere e progresso, dall'altra distruggeva quelle stesse speranze con guerre e rivoluzioni.

In un clima così teso è stato facile abbandonarsi ad angoscia ed inquietudine, è in questo clima di grande incertezza che nacque in Germania, tra il 1905 ed il 1930, la corrente dell'**ESPRESSIONISMO**, che costituì il superamento sia del ROMANTICISMO che dell'IMPRESSIONISMO.

Da questa nuova corrente di pensiero nascono molte novità nell'arte e così anche nella musica nascono nuove sfide alle convenzioni ed alla "normalità"; tutto ciò significò distruggere tutte le "normali" concessioni di tonalità, di modo, di consonanza, di armonia, di ritmo ecc.

Nacquero così nuovi generi di musica:

- il **GENERE ATONALE** (senza tonalità), non esiste più il concetto di tecnica e di tonalità
- il **GENERE POLITONALE** (con molte tonalità) in uno stesso brano l'accompagnamento armonico può svolgersi in una tonalità diversa da quella della melodia
- il **GENERE PUNTILISTA** (dal francese pointillier "punteggiare") i suoni sono usati come eventi sonori staccati e fra loro isolati, senza continuità melodica
- il **GENERE SERIALE** o **DODECAFONICO** (costituito da serie di 12 suoni) la composizione si svolge toccando tutti i 12 semitoni cromatici, ordinati secondo criteri diversi.

I più grandi esponenti musicali dell'**ESPRESSIONISMO** furono: l'austriaco **ARNOLD SCHÖNBERG** (1874-1951) che formulò il nuovo sistema atonale o dodecafonico, **ANTON VAN WEBERN** (1883-1945) e con **ALBAN BERG** (1885- 1935) prese il via il metodo dodecafonico.

L'influenza austriaca fu soprattutto sentita dall'italiano **LUIGI DALLA PICCOLA** (1904-1975) che ne fu convinto sostenitore.

Anche in Germania si aprì la strada verso nuovi stili o generi quali il **POLITONALISMO** che fu sperimentato da **PAUL HINDEMITH** (1895-1963) musicista che considerava oggettivamente la musica un'arte.

Con l'avvento dell'espressionismo molti musicisti, sia austriaci che tedeschi furono esiliati, l'unico che riuscì a salvarsi da questa sorte fu **CARL ORFF** (1895-1982), cultore di un genere legato ai valori del passato e carico di vitalità e di enfasi, non a caso una delle sue opere, i "Carmina burana" sono apprezzate ancora oggi.

In tutto il mondo si avvertono grandi cambiamenti storici e la musica si adegua alla realtà storico-politica della nazione in cui i musicisti si trovano a vivere, o dalla quale preferiscono l'esilio come **IGOR STRAVINSKIJ** (nato a Pietroburgo nel 1882 e morto a New York nel 1971).

Oltre all'espressionismo prende piede una nuova corrente il **FUTURISMO**, che nacque in Italia e coinvolse soprattutto letterati ed artisti, in campo musicale gli unici rappresentanti di rilievo furono **FRANCESCO BALILLA PRATELLA** (1880-1955) e **LUIGI RUSSOLO** (1885-1947) pittore oltre che musicista.

Negli Stati Uniti d'America **GEORGE GERSHWING** (1898-1937) seppe fondere mirabilmente la tradizione europea e la musica **jazz** dei neri d'America in lavori suggestivi come "Rhapsody in blue", "Un americano a Parigi" e l'opera "**PORGY AND BESS**" da cui è tratta una delle più famose ninne nanne del mondo **Summertime**.

EDGARD VARESE (1883-1965), anche se di origine francese, visse quasi sempre in America. Sono da ricordare i suoi esperimenti con nuovi strumenti elettronici che hanno in parte anticipato la moderna musica elettronica.

Alla fine della seconda guerra mondiale assistiamo ad una nuova nascita ed interesse, soprattutto nella musica, una potente forza innovativa che travolge ogni regola o forma fino allora seguita.

L'**AVANGUARDIA** e la **SPERIMENTAZIONE** diventarono quindi i caratteri distintivi della produzione dei musicisti di questo periodo.

La sperimentazione di musicisti e di tecnici elettronici ha consentito la costruzione di macchine in grado di riprodurre qualsiasi tipo di sonorità, tanto che con sofisticata tecnologia gli specialisti sono riusciti a riprodurre sinteticamente i suoni naturali.

Queste scoperte non hanno penalizzato la musica, ma hanno dato la possibilità di creare nuovi suoni, è stato possibile allargare lo spazio sonoro molto al di là di quello occupato dagli strumenti tradizionali. Il mestiere di musicista è più completo perché diventa non solo artista, ma autore di brani avendo a disposizione un'intera orchestra in un solo strumento elettronico.

Grande diffusione della musica:
radio, cinema e televisione

NOVECENTO Musica contemporanea

MUSICA
LEGGERA

MUSICA
JAZZ

MUSICA
ETNICA

MUSICA COLTA

Cerca nuove forme espressive

Sperimentazione
ed avanguardia

espressionismo

ITALIA

- Rumorismo e musica elettronica

Luigi Russolo
Edgar Varèse

STATI UNITI

- Ricerca di nuovi mezzi per fare musica

- Happening
- Musica concreta
- Johan Cage

RUSSIA

- Musica atonale
- Puntillismo
- Oggettivismo
- Ritmismo
- Realismo russo

- Igor Stravinsky
- Carl Orff
- Alban Berg
- Paul Hindemith

AUSTRIA e GERMANIA

- Dodecafonia
- Arnold Schönberg

UNGHERIA

Si contrappone al romanticismo e tenta di distruggere le regole della teoria musicale

- Etnomusicologia
-Béla Bartók